ATTI Giornate Fitopatologiche
1986, 2, 55-60

PROVE DI LOTTA CONTRO LA MONILIOSI DEL PESCO: VERIFICA DEI CRITERI DI INTERVENTO

P.F.CAPELLO, A.COTRONEO, G.GIANETTI, G.MANCINI, I.SCAPIN

Regione Piemonte - Servizio Sperimentazione e Lotta Fitosanitaria

La difesa del frutto dal marciume bruno, causato da Monilinia fructigena (Aderh.e Ruhl.) Honey e M.laxa (Aderh.e Ruhl.) Honey, rappresenta un grave problema nelle aree a peschicoltura intensiva del Piemonte soprattutto per le nettarine e le cultivar a maturazione medio-tardiva.

Esperienze effettuate in annate meteorologicamente differenti indicano, invece, che le infezioni nel periodo dell'antesi sono generalmente così contenute da non arrecare gravi danni, in modo del tutto simile a quanto già constatato nel veronese (De Fanti, 1981; Mancini et al., 1984).

Tali osservazioni hanno indotto a prospettare la possibilità di tralasciare i trattamenti a difesa del fiore a meno che non si verifichino condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo del patogeno.

Allo scopo di ricavare ulteriore conferma a questa ipotesi e per definire i criteri di intervento per la difesa del frutto sono state condotte in Piemonte nel 1984 e 1985 due prove di lotta con interventi in fioritura (pre-post fioritura) e pre-raccolta, utilizzando anche formulati sperimentali (Mancini et al. loc.cit.; Wicks, 1981).

MATERIALI E METODI

Le prove, in entrambi gli anni, sono state condotte in un pescheto di nettarine "Star Delicious" di circa 6 anni d'età, sito nel comune di Trinità (CN) ed avente una densità d'impianto di 925 pianta/ha.

E' stato adottato lo schema sperimentale a blocchi randomizzati con quattro replicazioni, ognuna delle quali era costituita da 5 piante oltre a quelle di bordo.

I trattamenti sono stati eseguiti con motopompa a spalla erogando una

quantità di sospensione di 600 l/ha negli interventi in fioritura e 1400 l/ha in quelli in pre-raccolta.

Per la difesa del fiore sono state eseguite due applicazioni: all'inizio dell'antesi ed alla caduta dei petali (13 e 27 aprile 1984, 5 e 18 aprile 1985). Per la difesa del frutto sono stati effettuati due trattamenti nel 1984 (2 e 14 agosto, rispettivamente a 29 e 17 giorni dalla raccolta) ed uno solo nel 1985 (30 luglio a 18 giorni dallo stacco dei frutti).

I controlli sull'efficacia dei formulati impiegati nella fase fenologica dell'antesi sono stati eseguiti calcolando la percentuale di allegagione di circa 500 fiori per parcella contrassegnati prima dei trattamenti; quelli relativi alla difesa del frutto sono stati eseguiti su 100 pesche, prese a caso per ogni ripetizione, dopo un periodo di conservazione in fruttaio di circa 10 giorni.

I valori percentuali rilevati, previa trasformazione nei rispettivi valori angolari, sono stati sottoposti all'analisi della varianza ed al test di Duncan.

TABELLA 1 – Risultati delle prove di lotta contro la Moniliosi del pesco condotte in Piemonte nel 1984-1985.

		1984		1985	
Prodotti	Dosi g/hl p. a.	% fiori non allegati	% frutti infetti	% fiori non allegati	% frutti infetti
Dichlozolinate	100	9,41a*	14,5 a	37,9 a	26,2 a
Propiconazolo	5,3	9,33a	20,5 a	--	--
Vinclozolin	75	10,83a	14,5 a	37,9 a	28,0 a
Prochloraz	15	—	—	45,9 a	31,7 a
Prochloraz	25	—	—	40,1 a	27,2 a
Testimone	—	14,56 b	48,0 b	34,8 a	58,7 b

* le medie contraddistinte da lettere uguali non differiscono per P=0,05.

RISULTATI E CONCLUSIONI

I risultati delle esperienze vengono riportati nella tabella 1.

Per quanto concerne la difesa del fiore, soltanto nel 1984 si è conseguito un incremento di allegagione statisticamente significativo anche se modesto, nel 1985 invece i prodotti non si sono differenziati dal testimone. Entrambi gli anni sono stati caratterizzati da una limitata presenza della malattia e la considevole mancata allegagione del 1985 è da attribuirsi prevalentamente a cause di natura fisiologica ed a gelate tardive.

Relativamente alla difesa del frutto, dai risultati emerge che tutti i prodotti, alle diverse dosi, hanno esercitato azione di contenimento del marciume bruno. Nel 1985 i livelli di protezione conseguiti sono stati inferiori rispetto a quelli del 1984, tale differenza è da attribuirsi sia alla riduzione del numero dei trattamenti che alla maggiore pressione di inoculo.

Le prove condotte sembrano fornire ulteriore conferma alla possibilità di omettere gli interventi fitoiatrici nella delicata fase dell'antesi, a meno che non si verifichino condizioni climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo del patogeno. Si ritiene che il corretto impiego di idonei fungicidi somministrati al "bruno" possa garantire una sufficiente protezione soprattutto se accompagnato da una efficace riduzione delle fonti di diffusione delle crittogame con accurate potature di risanamento per asportare cancri rameali e con l'eliminazione delle "mummie". D'altronde i modesti incrementi di allegagione conseguibili in annate ad andamento climatico normale con interventi fitoiatrici volti al controllo della Moniliosi sono vanificati dal successivo diradamento dei frutti eseguito solitamente nel mese di giugno.

Su cultivar medio-tardive o molto sensibili alla malattia, in ambienti a microclima particolare o in quelli con elevata pressione di inoculo, per conseguire buoni livelli di protezione del frutto è consigliabile effettuare non meno di due trattamenti in pre-raccolta.

RIASSUNTO

Vengono riferiti i risultati di una prova di lotta biennale condotta in Piemonte su pesco contro la Monilia del fiore e del frutto con l'impiego di dichlozolinate, prochloraz, propiconazolo e vinclozolin.

Tutti i prodotti hanno evidenziato efficacia. Gli incrementi di allegagione conseguiti con i trattamenti ad inizio e fine fioritura sono risultati esigui a causa della limitata presenza della malattia, pertanto anche sulla base di precedenti osservazioni pluriennali condotte in ambienti diversi si prospetta la possibilità di omettere tali interventi.

Per quanto riguarda la difesa del frutto sono consigliabili su varietà medio-tardive o altamente sensibili non meno di due applicazioni in pre-raccolta.

SUMMARY

CONTROL TRIALS AGAINST MONILIA ON PEACH TREES: CHECKING OF TREATMENT CRITERIA.

The results of two-year control trials carried out in Piedmont against Monilia on peach flowers and fruit using dichlozolinate, prochloraz, propiconazole and vinclozolin are referred.

All the formulations were effective. Increase in setting of fruit following spraying at the beginning and end of flowering was negligeable, due to the limited presence of the disease; thus it appears possible to omit these applications confirming previous observations in different environmental conditions. In the case of highly susceptible or mid to late season varieties at least two sprays are advised.

BIBLIOGRAFIA

DE FANTI L. (1981). Ulteriori esperienze nella lotta contro le moniliosi estive del pesco. L'Informatore Agrario, 38,17369-17370.

MANCINI G., COTRONEO A., CAPELLO P.F. e SCAPIN I., (1984). Possibilità di lotta contro la Monilia del pesco con l'impiego di nuovi principi attivi. Atti Giornate Fitopatologiche, Vol.I, 229-235.

WICKS T.(1981). Suppression of Monilinia laxa spore production by fungicides applied to infected apricot twigs during dormancy. Plant Disease, 65, 911-912.